«Dup copiato dal Comune di Bologna»

▶L'opposizione denuncia in aula la clamorosa scoperta botta e risposta con polemica tra D'Incecco e la Sclocco

▶L'ironia di Giampietro e Di Iacovo, affondo cinquestelle contro l'Università all'ex Cofa e il Mibe al posto dello Spaz

LE AREE D'ORO

E' tutto un rincorrersi di carte, a Palazzo di città, nelle vicende dell'Università all'ex Cofa e del Mibe da trasferire nei locali dell'ex scuola di Villa Fabio. E con una valanga di emendamenti da discutere - più di tremila quelli presentati dall'opposizione, più i subemendamenti - succede quello che non ti aspetti, e cioè che la delibera è in parte frutto di un clamoroso copia e incolla preso dal Dup del Comune di Bologna per il triennio 2014-2016. Scoperta la magagna - a tirarla fuori nella seduta consiliare di ieri è stata Marinella Sclocco - si è scatenato un vivace botta e risposta tra l'ilarità di cinquestelle e centrosinistra e repliche al vetriolo dal centrodestra. «Non possiamo votare un documento frutto di contraffazione» ha attaccato il consigliere Pd Piero Giampietro. Più ironico il collega Giovanni Di Iacovo: «Il Comune di Bologna merita rispetto e avrà fatto sicuramente le cose meglio di noi, dunque il testo va semmai votato proprio per questo».

La seduta ha sempre più assunto i connotati di una partita a poker con ripetuti tentativi di svelare il bluff dell'avversario. Messa con le spalle al muro, la maggioranza ha giocato anzitempo la carta che voleva tenersi per l'ultima mano: il capogruppo leghista ha spiazzato il centrosinistra quando ha ripreso le parole della consigliera Sclocco in un'intervista di maggio scorso in cui lei, candidata sindaca, decantava i vantaggi dello spostamento dell'Università sul Pp2 già ipotizzato sotto il sindaco Marco Alessandrini. Velenosa la replica: «D'Incecco è stato scorretto ad attaccarmi nel momento in cui ero assente dall'aula - ha premesso Sclocco, che in aula ha alzato una cassetta di frutta per dare del *cascettaro* al leghista -. Nel merito, la mia valutazione positiva era riferita al trasloco dell'Università nelle ex aree Di Properzio, che sono private, e non certo all'ex Cofa: c'è una bella differenza» ha detto.

IL GIALLO DELLE CARTE

«Fuori le carte con le proposte dei progetti di cui stiamo discutendo, altrimenti fondiamo il nostro confronto su un presupposto fuorviante, se non inesistente» ha tuonato Carlo Costantini, rinnovando la proposta di inserire l'ipotesi progettuale dell'Università all'ex Cofa «nell'ambito delle opere strategiche e non di quelle operative da cui sarebbe invece molto più complicato fare marcia indietro dopo aver dato parere favorevole» ha rimarcato.

Risolto, almeno in parte, il giallo delle interlocuzioni tra Università e Comune. Una comunicazione ufficiale inviata a Masci e Marsilio riporta la data del 7 luglio scorso ma nel testo, firmato dal rettore Sergio Caputi, si parla di Campus da realizzare con l'eventuale estensione delle opere in aree limitrofe a quella dell'ex Cofa. Tra l'altro in quella lettera il rettore sostiene di aver sentito il Senato accademico, circostanza questa che in questi giorni è stata motivo di interrogativi nell'ateneo. Come pure trova riscontro la corrispondenza tra la preside del Mibe, Raffaella Cocco, e le istituzioni (Provveditorato, Provincia e Comune) con richiesta di spazi per la sezione musicale dell'istituto. Da qui la disponibilità del Comune a cedere i locali dell'ex scuola di Villa Fabio divia del Circuito oggi occupati dallo Spaz, centro di aggregazione giovanile. «Ma il Mibe ci risulta abbia bisogno di almeno 25 o 30 aule mentre all'ex VillaFabio ce ne sono solo una ventina» osserva Giampietro, mentre la maggioranza in consiglio procede nella bocciatura degli emendamenti.

P.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' DATATA 7 LUGLIO LA LETTERA DEL RETTORE CAPUTI AL SINDACO MASCI E AL GOVERNATORE MARSILIO

Si scaldano i toni in consiglio comunale per l'Università all'ex Cofa. In alto Antonelli, a destra Sclocco in aula con la cassetta

«Campus a viale Pindaro e una sola facoltà sul Pp2»

I PALETTI

Seduta sospesa e tavolo di conciliazione. Come prassi vuole, la maggioranza ha cercato ieri pomeriggio di tastare il terreno per un possibile accordo con centrosinistra e cinquestelle per un Dup rivisto e condiviso. La seduta è stata aggiornata a lunedì pomeriggio alle 15,30 e dopo pochi minuti è cominciata un'altra riunione, in sala commissioni, per la missione diplomatica. Il centrosinistra ha alzato paletti e dettato quattro condizioni per accettare di ritirare i tremila emendamenti sul tavolo e mettere quindi fine all'ostruzionismo. E' stata Marinella Sclocco ad illustrarli: «Abbiamo chiesto che il campus universitario resti in viale Pindaro e che si riprenda il progetto del 2008; al tempo stesso va chiesto alla Provincia di non vendere ai vigili del fuoco la caserma per farne una sede che impedirebbe eventuali estensioni all'ateneo (il sindaco Masci ha detto di aver aperto un canale in tal senso con il presidente della Provincia, Antonio Zaffiri, ndr). Se tali richieste saranno accolte, allora saremo disponibili ad accettare il trasferimento di una sola facoltà, non all'ex Cofa che è un'area a vocazione turistica, ma su una porzione più arretrata, sempre nell'ambito del Pp2. Quanto al Mibe - ha aggiunto -, chiediamo di verificare se la ex scuola di Villa Fabio consente di risolvere o no l'esigenza dell'istituto o se invece occorre guardare ad altre soluzioni. Di sicuro - ha concluso Sclocco - va trovata una sede alternativa allo Spaz».

Il Pd parla di sicurezza «Garanzie dal prefetto»

LA VISITA

«Abbiamo illustrato al prefetto Gerardina Basilicata le nostre richieste e proposte in ordine al tema della sicurezza in città e abbiamo riscontrato un'ampia disponibilità, come sempre del resto, a collaborare in ordine all'esigenza di una maggiore sinergia tra istituzioni cui si ricollega anche l'istituzione dell'orario notturno della Polizia municipale che consentirebbe una maggiore e migliore redistribuzione di tutte le pattuglie per il controllo della città». Con queste parole Stefania Catalano, consigliera comunale del Pd, ha commentato soddisfatta l'esito dell'incontro di ieri mattina in Prefettura al quale ha preso parte anche Antonio Blasioli, consigliere regionale del suo stesso partito. Incontro che ha fatto seguito alla mobilitazione dei consiglieri del Pd sullo stesso argomento, in risposta alle azioni ovvero anche alla politica di annunci del centrodestra. «Sua eccellenza ci ha fornito i dati secondo cui a Pescara i reati sono in calo, noi abbiamo ribadito di essere contrari all'impiego dell'Esercito ed è emerso che in tal senso non ci sono mai state delle richieste». La discussione i sarebbe quindi concentrata sul protocollo per le telecamere intelligenti «voluto dalla precedente amministrazione di centrosinistra e che sta andando avanti e che sarà realizzata con le nuove installazioni». Il prefetto ha infini riconfermato l'impegno sul fronte degli sfratti agli abusivi dagli alloggi popolari.